

NATIONALITIES AND IDIOMS

In tutte le lingue esistono riferimenti ad altri popoli e Paesi. Ecco una raccolta delle espressioni idiomatiche con riferimenti alla nazionalità più frequenti o curiose della lingua inglese.

To go Dutch (with someone):

to share the cost of something, especially a meal: pagare alla romana

*'Will you let me take you out tonight?' 'As long as we **go Dutch.**'*

A Dutch treat:

(AE) an occasion when two or more people agree to share the cost of something, especially a meal.

Talk double Dutch:

Nonsense - a language one cannot understand.

Dutch courage:

Courage acquired from drinking liquor.

To talk with someone like a Dutch uncle:

*(AE) **Dutch uncle** is a term for a person who criticizes with severity and frankness, to educate, encourage or admonish someone, often with benevolent intent, like an elder relative or "uncle." This expression presumably alludes to the sternness and sobriety attributed to the Dutch: fare la paternale a qualcuno.*

In Dutch:

*(AE) In disfavor or trouble: If you don't finish on time you'll really be **in Dutch.***

To be/get in Dutch: essere/mettersi nei guai.

To be/get in Dutch with someone: essere in disgrazia presso qualcuno.

This expression may allude to the stern reprimands (=ramanzine) of a Dutch uncle.

^^^

When in Rome, do as the Romans do:

Follow local custom. This advice allegedly was Saint Ambrose's answer to Saint Augustine and Saint Monica. They were from Milan and the people of Milan did not practice fasting (=digiuno) on Saturdays like the Romans. They wanted to know what fasting custom they should follow, Milan's or Rome's. St. Ambrose told them that when they were in Rome they should fast on Saturday like the Romans do.

In italiano potremmo dire: paese che vai usanza che trovi.

Rome was not built in one day:

You should not expect to build something great in a short period of time and you must work hard and overcome many challenges if you want to complete your goal.

*"It is taking him a long time to write that book." - "Rome was not built in one day." Anche in italiano si usa la stessa espressione: Roma non fu costruita in un giorno. E a proposito di Roma, anche in inglese si dice: *all roads lead to Rome.**

^^^

To take French leave:

an informal, unannounced, or abrupt departure: filarsela all'inglese.

È interessante notare come, a seconda dei punti di vista, cambi la nazionalità di chi se la fila...

French fries:

(anche *French fried potatoes*, o semplicemente *fries*) AE: patatine fritte (a bastoncino), che in BE si chiamano *chips* (termine che in AE indica le patate fritte e tagliate a fette sottili; BE *crisps*).

French kiss:

a kiss in which one partner's tongue is inserted in the other partner's mouth: bacio in bocca.

French toast:

sliced bread dipped in egg beaten with milk, lightly fried or grilled, and served with maple syrup (=sciropo d'acero): uno dei piatti più diffusi nel Nordamerica per la colazione del mattino.

^^^

German measles:

rosolia. *Measles* (senza altra indicazione) è il morbillo.

Altre malattie esantematiche: varicella = *chickenpox*, scarlattina = *scarlet fever*.

German shepherd:

è in AE il pastore tedesco che in BE si definisce con un'altra indicazione geografica, ovvero *Alsatian*. Per rimanere in ambito cinofilo, i famosi dalmati di Walt Disney sono *101 Dalmatians*.

^^^

Indian file:

a line of people, animals, or things standing or moving one behind the other, single file: fila indiana. L'espressione deriva dall'abitudine degli indiani d'America di camminare uno dietro l'altro. Da notare che per alcuni si tratta di un'espressione non "politically correct" perché razzista e dispregiativa.

Indian ink (BE) / India ink (AE):

Chinese ink: inchiostro di china. China è l'antica grafia di Cina.

Indian summer:

a period of mild weather occurring in late autumn: estate indiana. Si noti che autunno è *autumn* in BE, in AE si dice *fall*. *Autumn* deriva dal francese e quindi dal latino, mentre *fall* (una contrazione di espressioni come *fall of the leaf* e *fall of the year*) è un termine di origine germanica. I due vocaboli erano pressoché intercambiabili nell'inglese del 16° secolo. Dopo la colonizzazione inglese del Nordamerica, però, la strada dei due termini si divise e *autumn* prevalse nell'uso inglese, mentre *fall* si attestò in America.

^^^

Irish coffee:

a hot drink of sweetened coffee containing Irish whiskey and topped with cream. Ormai i pub irlandesi hanno reso celebre questa bevanda anche in Italia.

^^^

Scotch:

attenzione perché agli scozzesi non piace sentirsi definire con questo aggettivo! È considerato offensivo e colloquialmente fa riferimento alla proverbiale avarizia degli scozzesi.

Per evitare incidenti diplomatici, quindi, meglio ricorrere ad altre parole.

Scots e i suoi derivati sono i termini usati nell'inglese contemporaneo per riferirsi agli scozzesi (**Scot, Scotsman, Scotswoman**), ma anche **Scottish** è usato soprattutto nei contesti più formali. L'uso dell'aggettivo **Scotch** è limitato a bevande e cibi, come *Scotch whisky* (persino in italiano basta dire semplicemente *Scotch* per indicare il celeberrimo distillato), ma anche a specialità quali *Scotch pie* (torta salata a base di carne di montone), *Scotch broth* (una zuppa di carne di manzo o montone con orzo e verdure) o *Scotch egg* (uovo avvolto nella carne tritata, impanato e fritto). Il successo del nastro adesivo trasparente (*Scotch* o *Scotch tape*) distribuito con l'omonimo marchio commerciale americano è stato tale che anche in italiano è diventato parte del linguaggio comune e ha perso la sua associazione al prodotto per diventare un sostantivo vero e proprio, e arrivare addirittura al neologismo 'scotchare', il cui significato è curiosamente diverso all'omofono 'scocciare'.

Scotch-Irish:

Irish people of Scottish descent or U.S. citizens descended from these people. Scots-Irish sta guadagnando terreno tra quanti sanno che *Scotch* è ritenuto offensivo in Scozia.

^^^

Swiss Guard (plural Swiss Guards):

Pope's bodyguard: a group of Swiss-born soldiers employed to protect the pope at the Vatican, or a member of this group: guardia svizzera.

^^^

Turkey:

Turchia, e non solo. Questo termine in inglese indica il tacchino, volatile originario del Nordamerica che si riteneva provenisse dalla Turchia. Nello slang, *turkey* è una persona stupida, incapace, un pollo.

Talk turkey:

(AE) *to speak frankly and get down to the basic facts of a matter*: (colloquiale) parlare di cose serie.

Cold turkey:

Immediate, complete withdrawal from something on which one has become dependent, especially an addictive substance. Cold turkey is a food that requires little preparation, so "to quit like cold turkey" is to do so suddenly and without preparation. L'espressione indica anche la sofferenza provocata dall'astensione, la cosiddetta 'scimmia': *Three years ago he went cold turkey on (= stopped completely) a two-pack-a-day smoking habit.* Ormai l'uso si è esteso dalle sostanze stupefacenti a qualsiasi cosa crei dipendenza e quindi anche a tv, cibo, alcol, shopping, internet, ecc.

Turks:

è il plurale del sostantivo *Turk* ovvero abitante della Turchia. Una curiosità: *Grand Turk* è l'isola principale dell'arcipelago *Turks and Caicos Islands*, situato nell'Atlantico, a sudest delle Bahamas.

Turkish bath:

Bagno turco

^ ^ ^

...e sempre in tema di nazionalità: chi “fa il **portoghese**”, si può definire colloquialmente in inglese un **gatecrasher**, dal verbo *to gatecrash*, o semplicemente *to crash*: *to crash a party*: imbucarsi a una festa. Nello slang americano *to crash* indica anche trovare un posto dove trovare riparo per la notte e dormire: *I lost my keys. Can I crash at your place?*

Wedding crashers è il titolo di un film del 2005 (distribuito in italiano come “2 single a nozze”) i cui protagonisti hanno l’abitudine di “imbucarsi” nelle feste nuziali.

... per descrivere chi “fa l’**indiano**” si può usare l’espressione *to feign ignorance* oppure, colloquialmente, *to play dumb* (fare il finto tonto).

... quando qualcuno ‘fuma come un **turco**’, in inglese si dice: ***he smokes like a chimney*** (=ciminiera, camino). A proposito, fumare una sigaretta dietro l’altra si dice *to chain-smoke*.

... quando qualcuno parla senza farsi comprendere, ovvero (come se fosse) “**arabo**”, in inglese si dice invece che parla greco: ***This is Greek to me!*** Un’altra variante, come abbiamo già visto, può essere: ***It’s (all) double Dutch to me!***

^ ^ ^

A proposito di arabo: *Arab, Arabic, Arabian*

In italiano la parola “arabo” viene comunemente utilizzata per indicare un’etnia presente nell’area vicino-orientale (Palestina, Giordania, Siria, Libano, Iraq, Kuwait, Arabia Saudita, Yemen, Qatar, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Omān), in Africa del Nord (Marocco, Algeria, Tunisia, Libia) e in Egitto che ha come lingua madre la lingua araba. In questo senso viene usata quando si parla del mondo arabo o della maggioranza degli Stati che aderiscono alla Lega Araba; secondo questa definizione, è possibile dire che vi siano quasi 300 milioni di Arabi nel mondo.

Ad “arabo” corrispondono in inglese ben tre aggettivi.

Arabic si usa quando ci si riferisce alla lingua araba. Si parla quindi di *Arabic syntax*, *Arabic grammar*, *Arabic literature*, etc., ma anche di *Arabic numerals* ovvero i simboli numerici che noi tutti usiamo (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 0), diversi dai *Roman numerals*, costituiti dalle lettere I, V, X, L, C, D e M.

Arabian si usa solo in casi particolari come: *Arabian Sea*, *Arabian peninsula*, *Arabian horse*, *Arabian nights* (ovvero le leggendarie mille e una notte).

In tutti gli altri contesti moderni, si usa l’aggettivo ***Arab***: *Arab culture*, *Arab countries*, *Arab history*, *Arab politics*, *Arab hospitality*, *Arab relations with the West*, etc.

Come sostantivo, *Arab* indica *a person from the Middle East or North Africa who speaks Arabic as a first language*.